

Corporate Art Awards

Il premio speciale per i mecenati a Intesa Sanpaolo

di **Paolo Conti**

Intesa Sanpaolo ha vinto il premio speciale «Mecenati del XXI secolo» nell'ambito dei Corporate Art Awards, i riconoscimenti nati per valorizzare e segnalare le eccellenze del mecenatismo aziendale a livello internazionale. Il riconoscimento è stato attribuito, questa la motivazione, «per l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche che non hanno uguali nel mondo». I Corporate Art Awards sono promossi da pptArt (innovativa piattaforma digitale che mette a disposizione arte potenziale per diversi clienti, dal Corporate al compratore privato) in collaborazione con Luiss Business School. I premi sono stati annunciati ieri a Roma al ministero per i Beni e le attività culturali alla presenza del ministro Dario Franceschini: i vincitori, tra cui il presidente emerito di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli, sono stati ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

All'iniziativa, inserita nella settimana della Cultura d'impresa di Confindustria, hanno partecipato ottanta aziende e venti istituzioni di diciotto nazioni provenienti da quattro Continenti. Tra i numerosi riconoscimenti, nella categoria Art Bonus hanno vinto Assicurazioni Generali per il restauro dei Giardini Reali a Venezia e Salvatore Ferragamo per i lavori della Fontana del Nettuno a Firenze. Nella lista italiana dei Corporate Art Awards appaiono, per esempio, Tim per l'avvio del restauro del Mausoleo di Augusto a Roma, American Express per il ripristino dell'Arco di Giano sempre a Roma, Fiat per «aver trasformato un'icona della creatività italiana in

un'opera d'arte di respiro internazionale», Borsa Italiana per i suoi progetti, Poste Italiane per le opere di *street art* inserite negli uffici postali. Tra i premi internazionali Davidoff, Lufthansa, Csl Group. Tra gli Institutional Art Awards ecco Abi (Associazione bancaria italiana) per «Invito a Palazzo», l'università Bocconi per Bocconi Art Gallery, la Banca d'Italia per «l'approccio integrato alle iniziative d'arte».

Soddisfatto Michele Coppola, responsabile attività culturali di Intesa Sanpaolo: «Il conferimento di questo premio rappresenta un importante riconoscimento dell'impegno e della passione che poniamo nelle iniziative promosse dalla nostra banca in campo culturale. Concreta testimonianza è il "Progetto cultura", un piano triennale di interventi per la tutela e la valorizzazione del Patrimonio artistico italiano». Afferma Luca Desiata, curatore dei Corporate Art Awards: «Nel corso delle due edizioni 2016 e 2017 abbiamo vagliato oltre 160 candidature di aziende italiane e internazionali e siamo orgogliosi di poter riconoscere che un campione italiano come Intesa Sanpaolo si sia distinto da tutti gli altri progetti esaminati per l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche a livello globale».

Il Progetto cultura di Intesa Sanpaolo riguarda il patrimonio storico, artistico, architettonico e archivistico ereditato dai circa duecentocinquanta istituti bancari confluiti nel gruppo durante gli anni. Si tratta di circa ventimila opere, che la banca espone nelle tre sedi museali delle Gallerie d'Italia a Milano, Vicenza e Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Giovanni Bazoli e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri al Quirinale



Peso: 21%

Corporate art awards. L'iniziativa è inserita nella settimana della cultura di impresa promossa da Confindustria

L'Art bonus supera i 200 milioni

Riconoscimenti a Generali e Ferragamo per i restauri di Venezia e Firenze

Antonello Cherchi

ROMA

Il mecenatismo prende sempre più piede. Lo dimostrano le cifre dell'Art bonus - la detrazione fiscale del 65% per chi sostiene la cultura, che ha superato la soglia dei 200 milioni di euro - e lo conferma la seconda edizione dei Corporate art awards, i premi alle imprese che aiutano l'arte, assegnati ieri a Roma, dopo una selezione di 80 aziende e 20 istituzioni di 18 Paesi.

I due fronti spesso convergono, perché tra le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento ci sono anche quelle che hanno utilizzato l'Art bonus. È il caso di Assicurazioni Generali e di Ferragamo, che facendo leva sull'incentivo fiscale hanno dato il via al restauro, rispettivamente, dei Giardini reali a Venezia e della Fontana del Nettuno, in piazza della Signoria a Firenze.

A questi due mecenati se ne aggiungono diversi altri, tutti premiati ieri nel corso dei Corporate art awards, iniziativa inserita nella settimana della cultura di impresa promossa da Confindustria e che si è svolta in due tempi: si è aperto con la presentazione delle eccellenze del mecenatismo presso il ministero dei Beni culturali, alla presenza del ministro Dario Franceschini, e successivamente una delegazione si è trasferita al Quirinale per illustrare l'evento al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Insieme alle Generali e Ferragamo sono stati premiati, tra gli altri, Banca Intesa, alla quale è stato assegnato il riconoscimento "Mecenati del XXI secolo", la Fondazione Tim per il restauro del Mausoleo di Augusto a Roma, la Fiat per la celebrazione dei 60 anni di Fiat 500 al MoMa di New York, l'Enel per il progetto di illuminazione artistica a livello internazionale, Poste italiane per aver impreziosito con opere della street art venti uffici postali, American Express per l'intervento sull'Arco di Giano a Roma.

Alle imprese quest'anno si sono aggiunte anche le istituzioni. Tra i premiati ci sono il Parlamento europeo, il ministero degli Esteri, la Banca d'Italia, l'Abi, le Nazioni Unite, la Fao, la Camera dei deputati, la Banca europea degli investimenti.

Altra novità è stata l'istituzione del premio per la piccola e media impresa, ideato con il supporto di Confindustria, per dare visibilità agli imprenditori che investono in progetti di recupero di opere legate al territorio. Come è stato, per esempio, per il premio attribuito alla Fondazione Lungarotti per il polo museale specializzato in viticoltura o per quello assegnato al gruppo Otb per il restauro del ponte di Rialto a Venezia.

I progetti di recupero e valorizzazione di beni sul territorio sono tra quelli che spesso richiamano l'Art bonus. Anche perché

tra i 6.345 mecenati che dal 2014 - anno di debutto dello sconto fiscale - a oggi hanno fatto ricorso all'agevolazione per la cultura, oltre la metà sono persone fisiche. Con l'Art bonus, infatti, è stato introdotto anche nel nostro Paese il micromecenatismo, cioè la possibilità per i cittadini di sostenere l'arte e ottenere uno sconto sulle tasse da pagare.

I 200 milioni di euro finora raccolti, però, arrivano soprattutto dalle imprese e dalle Fondazioni, che insieme sono riusciti a mettere insieme più del 95% dei contributi, grazie ai quali si sono potuti mettere in campo gran parte dei 1.323 interventi a favore del patrimonio.

La regione più generosa è la Lombardia, con 72,8 milioni di euro, seguita dal Veneto (30,3) e il Piemonte (28,1). L'Art bonus ha, invece, fatto meno presa al Sud.

«Bisogna superare questo divario - ha commentato il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, nel corso dei Corporate art awards - e spero che le grandi imprese decidano di scegliere l'Art bonus anche nel Mezzogiorno. Siamo, però, agli inizi di un percorso. Ci vuole tempo e in questo senso diventa importante premiare il gesto di quanti aiutano la cultura, che servono da stimolo per gli altri».

«Se molto resta da fare (soprattutto per incentivare una più estesa partecipazione), si

deve riconoscere la portata innovativa di questa leva fiscale, che consente di dare nuovo ossigeno alle risorse per la cultura», ha affermato Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria, che a proposito dei premi al mecenatismo ha avuto modo di sottolineare come rappresentino «un'occasione per dimostrare che è possibile operare le indispensabili cuciture tra impresa, cultura e società, sapendo che questa unione genera progresso, sviluppo e innovazione per il Paese».

Concetto ripreso dall'imprenditrice Pina Amarelli, del gruppo tecnico cultura e sviluppo di Confindustria: «Le aziende hanno un ruolo pubblico con un forte impatto sulla società. Da qui l'impegno degli imprenditori sul versante culturale, perché senza cultura non si fa impresa».

E Luca Desiata, docente di corporate art alla Luiss business school e "regista" dei Corporate art awards, ha voluto rimarcare che «a distanza di cinque secoli dalla Firenze dei Medici, l'Italia torna oggi capitale mondiale del mecenatismo».

L'IDENTIKIT

Tra i 6.345 mecenati che dal 2014 a oggi hanno fatto ricorso all'agevolazione per la cultura, oltre la metà sono persone fisiche



Peso: 28%



Quirinale. Da destra, Sergio Mattarella, Dario Franceschini e Giovanni Bazoli

Gli investimenti con l'Art Bonus

Suddivisione regionale delle donazioni e degli interventi. Valore in €

Lombardia	72.859.443
Veneto	30.392.678
Piemonte	28.186.272
Emilia Romagna	24.011.200
Toscana	23.961.242
Lazio	8.433.686
Liguria	3.745.819
Friuli V. Giulia	2.265.510
Marche	1.631.660
Sardegna	1.279.615
Puglia	1.251.837
Campania	1.154.534
Umbria	649.259
Sicilia	171.925
Trentino A. Adige	81.200
Abruzzo	34.600
Calabria	5.200
Molise	600
Valle d'Aosta	500
Basilicata	-

Totale
200.116.780

Fonte: Mibact



Peso: 28%

Intesa Sanpaolo vince il premio «Mecenate del XXI Secolo»

Intesa Sanpaolo ha vinto il premio Mecenate del XXI Secolo, nell'ambito dei Corporate Art Awards. Il premio è stato assegnato per l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche di Intesa Sanpaolo che, attraverso il «Progetto Cultura», valorizza a livello nazionale e internazionale il suo cospicuo e prestigioso patrimonio storico, artistico, architettonico e archivistico ereditato dai circa 250 istituti bancari confluiti nel Gruppo



Peso: 2%

L'immagine**Murales e arte da riciclo per i mecenati del XXI secolo**

Premiate ieri a Roma con i Corporate Art Awards le imprese più attive nel mecenatismo. IntesaSanpaolo la prima, le altre sono Fondazione Tim, Fca, Generali, Poste - scelta per i murales dipinti sugli uffici da artisti di strada - e Gruppo Hera per le opere di Scart.



Peso: 13%

La storia

La Fiat 500 icona del made in Italy sbarca al Moma e vince l'Art Awards

FRANCESCO PATERNO

L'ufficio al numero 20 di via Gabriele Chiabrera a Torino dista poco meno di 6.400 chilometri dal Moma di New York. In mezzo ci sono due secoli, 60 anni di storia e oggi anche un premio importante, il "Corporate Art Awards 2017", patrocinato dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dalla Luiss, con il sostegno di Confindustria, Museimpresa, Ales e del Ministero degli Esteri.

Il premio è andato alla Fiat 500, macchina nata per mano di Dante Giacosa a via Chiabrera, presentata il 4 luglio del 1957 ed entrata nel celebre museo d'arte di New York l'estate scorsa. Venne chiamata Nuova 500 dopo la prima Studio A sempre di Giacosa, più conosciuta come Topolino.

Una macchina che per noi italiani è un po' più di una macchina, non forse una opera d'arte per chi l'ha usata quotidianamente nei primi chilometri della motorizzazione di massa del Paese, sicuramente un oggetto unico impregnato di memoria.

Il "Corporate Art Awards", che coinvolge 80 aziende di 18 Paesi da tutto il mondo, si è da-

to la missione di accrescere visibilità e reputazione di progetti che mettono insieme due mondi avvicinati a suo tempo dal mecenatismo, quello del business e quello dell'arte. La Fiat 500 è stata l'unica automobile a ricevere il premio per il settore automotive, confermando la genialità di Giacosa, insieme ingegnere e designer come spesso si usava un tempo, e l'ingresso al Moma di New York per i 60 anni del modello.

Dove la piccola italiana - una F prodotta fra il 1965 e il 1972 - è entrata nella galleria permanente del museo di arte moderna a fianco di poche altre fortunate, tra le quali la Volkswagen Maggiolino che i tedeschi non chiamarono Beetle per lunghi anni preferendo la dizione (esposta al Moma) Type I Sedan, una del 1959, e la Smart due posti, un modello del 1998.

L'ultima generazione della Fiat 500 viene lanciata sulle rive del Po il 4 luglio del 2007. Nella linea, l'aria tonda e simpatica della prima è rimasta. Il suo designer è Roberto Giolito, oggi a capo del Centro storico Fiat che sta per altro sempre al civico 20 di via Chiabrera: questa 500, allora voluta fortemente da Luca

de Meo e Lapo Elkann sotto l'occhio vigile di Sergio Marchionne, appare subito come una nota perfetta. Giolito, del resto, è un appassionato di jazz e suona il contrabbasso.

Essendo cambiato il mondo in mezzo secolo, la Fiat posiziona altrove la 500 del 2007, una piccola di classe che faccia tendenza costare però di più di una semplice auto di segmento A cui appartiene. L'idea funziona sui mercati europei tanto che Marchionne, che nel frattempo ha acquisito il gruppo Chrysler, la fa sbarcare anche a Manhattan e la propone, suo malgrado, perfino elettrica in California.

La Fiat 500 si adatta così bene ai tempi che mutua dalla società l'idea di famiglia allargata. Da berlina quattro posti, due porte diventa anche monovolume - la L, fino a sette posti - cabriolet con tetto in tela e addirittura suv-crossover con la versione X, sia con trazione anteriore che integrale. Chissà che ne direbbe Giacosa.



La Fiat 500 presente al Moma di New York



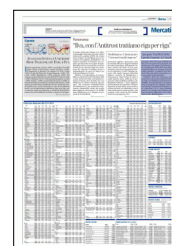
Peso: 22%

Al progetto "Fiat 500 al MoMa" il premio Corporate Art Awards

Il progetto «Fiat 500 entra al MoMA» ha vinto uno dei premi del Corporate Art Awards, per aver saputo (è la motivazione) «trasformare la Fiat 500, icona della creatività italiana, in un'opera d'arte di respiro globale». Il progetto Fiat 500 è stato l'unico del settore automotive a ricevere questo riconoscimento.

L'edizione 2017 dei Corporate Art Awards ha coinvolto 80 aziende di 18 Paesi. Nati con l'obiettivo di aumentare la visibilità, il riconoscimento e la reputa-

zione di progetti che collegano il business all'arte, i Corporate Art Awards sono organizzati con la Luiss Business School e col sostegno dei ministeri dei Beni culturali e degli Esteri e di Confindustria, Abi e Museimpresa.



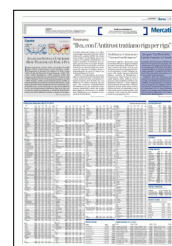
Peso: 4%

Al progetto "Fiat 500 al MoMa" il premio Corporate Art Awards

Il progetto «Fiat 500 entra al MoMA» ha vinto uno dei premi del Corporate Art Awards, per aver saputo (è la motivazione) «trasformare la Fiat 500, icona della creatività italiana, in un'opera d'arte di respiro globale». Il progetto Fiat 500 è stato l'unico del settore automotive a ricevere questo riconoscimento.

L'edizione 2017 dei Corporate Art Awards ha coinvolto 80 aziende di 18 Paesi. Nati con l'obiettivo di aumentare la

visibilità, il riconoscimento e la reputazione di progetti che collegano il business all'arte, i Corporate Art Awards sono organizzati con la Luiss Business School e col sostegno dei ministeri dei Beni culturali e degli Esteri e di Confindustria, Abi e Museimpresa.



Peso: 4%

Fondazione Tim vince il Corporate Art Awards.

Fondazione Tim vince uno dei Corporate Art Awards per il suo sostegno al recupero del Mausoleo di Augusto. Un riconoscimento dell'eccellenza del progetto che, grazie alla donazione di 6 milioni di euro a Roma Capitale, consentirà la valo-

rizzazione del più grande sepolcro circolare conosciuto. Fondazione Tim ha inoltre stanziato ulteriori 2 milioni di euro per delle iniziative che restituiscono, fin da oggi, il monumento ai turisti e alla cittadinanza.



Peso: 4%

Riconoscimenti a Otb e Generali**Ponte di Rialto e Giardini Reali
premi ai mecenati dei restauri**

VENEZIA Dal ponte di Rialto ai Giardini Reali, i restauri lagunari catalizzano l'attenzione delle giurie, che proprio in questi giorni hanno premiato progetti e finanziamenti. L'intervento sul ponte si è aggiudicato ieri un riconoscimento per il mecenatismo internazionale ai Corporate Art Awards, consegnato a Roma dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini al gruppo Otb. La società di Renzo Rosso si è fatta carico come unico sponsor del piano di rifacimento e si è per questo meritata uno dei quattro premi speciali ideati con Confindustria. Alla cerimonia è stato celebrato anche il progetto di restauro dei Giardini Reali di San Marco, steso da Generali: «Siamo orgogliosi di ricevere questo riconoscimento

– ha affermato Simone Bemporad, del gruppo assicurativo – Il piano è collegato, insieme a quello delle Procuratie Vecchie, alla più ampia iniziativa The Human Safety Net che interessa l'area marciana, un progetto voluto come strumento attivo di supporto a servizio della collettività». (gi.co.)



Peso: 21%

Un'icona d'arte Premiata la 500

Grazie all'acquisizione della Fiat 500 da parte del MoMA (il Museo di Arte Moderna di New York), il brand Fiat si è aggiudicato uno dei premi del "Corporate Art Award 2017". Così l'auto più amata nella storia del marchio Fiat, l'icona che ha "motorizzato" gli italiani, è diventata un'autentica opera d'arte moderna e di respiro globale.

Nati lo scorso anno per aumentare la visibilità, il riconoscimento e la reputazione di progetti che collegano il mondo del business al mondo dell'arte, i "Corporate Art Awards" sono organizzati in collaborazione con LUISS Business School e il supporto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, oltre al sostegno di Confindustria, ABI, Museimpresa e del Ministero degli Esteri. Quest'anno (cerimonia di pre-

miazione nella Sala Spadolini del Collegio Romano) vi hanno partecipato ben 80 aziende provenienti da 18 Paesi di tutto il mondo. Una dimensione globale che ben si addice a quella della Fiat 500 (80% fuori dall'Italia, prima vettura in Europa nel suo segmento).

«Siamo onorati di ricevere questo prestigioso riconoscimento - afferma Olivier Francois, capo del brand Fiat -, un segno tangibile di quanto Fiat 500 rappresenti non solo un capolavoro industriale, ma un vero e proprio simbolo della creatività italiana entrato nell'immaginario collettivo. E il suo viaggio continua con sempre maggiore consapevolezza del proprio ruolo di ambasciatrice del Made in Italy nel mondo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%

Premio Annunciati i vincitori alla presenza del ministro Franceschini. Un riconoscimento alle migliori iniziative in Italia e nel mondo

Corporate Art Awards: i nuovi mecenati sono le aziende

Sono stati annunciati ieri a Roma, alla presenza del ministro Franceschini, presso il Ministero dei Beni e Attività Culturali e Turismo, i nominativi dei vincitori dei prestigiosi Corporate Art Awards, i premi pensati per identificare, valorizzare e promuovere le eccellenze del mecenatismo aziendale a livello internazionale (lista dei vincitori in allegato). La novità dell'edizione 2017 è la creazione di una categoria di premi ad-hoc per i mecenati istituzionali: i cosiddetti «Institutional Art Awards». L'insieme dei due programmi, Corporate e Institutional Art Awards, ha dato origine all'iniziativa di più alto livello «Mecenati del XXI secolo».

All'iniziativa, inserita all'interno della settimana del-

la Cultura d'impresa di Confindustria, hanno partecipato 80 aziende e 20 istituzioni da 18 nazioni diverse in 4 continenti. Tra i partecipanti agli «Institutional Art Awards 2017» si segnalano ABI, Banca d'Italia, il Ministero degli Esteri, la Banca Europea degli Investimenti, il Parlamento Europeo, le Nazioni Unite, FAO, la Banca Centrale Argentina, etc. I partecipanti ai «Corporate Art Awards 2017» includono le migliori iniziative in Italia e nel mondo. Tra gli italiani segnaliamo Banca Intesa con uno dei più significativi portafogli di iniziative artistiche, Fondazione TIM con il restauro del Mausoleo di Augusto a Roma, Fiat con la celebrazione dei 60 anni di Fiat 500 al MoMA di New York, Enel con il programma interna-

zionale di illuminazione artistica, Poste Italiane con i murales che hanno impreziosito 20 uffici postali in Italia, da Pantelleria a Torino. Un'ulteriore novità dell'edizione 2017 è il premio speciale per la piccola e media impresa, ideato con il supporto di Confindustria per dare visibilità agli imprenditori che investono in progetti di valorizzazione artistica sul territorio. Tra questi si segnalano la Fondazione Lungarotti con il polo museale specializzato in viticoltura, Bellosta Rubinetterie con un originale parallelismo tra grandi architetture e design di qualità, il gruppo OTB con il restauro del ponte di Rialto a Venezia. **Val. Cas.**



Beni culturali Dario Franceschini



Peso: 17%

AROMA. Il presidente emerito Giovanni Bazoli premiato da Mattarella

A Intesa Sanpaolo il premio «Mecenate del XXI Secolo»

Intesa Sanpaolo ha vinto il premio «Mecenate del XXI Secolo», nell'ambito dei Corporate Art Awards annunciati ieri a Roma dal Ministro dei beni e delle attività culturali Dario Franceschini. Il premio speciale fuori categoria è stato assegnato per l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche di Intesa Sanpaolo che, secondo la motivazione del premio, «non hanno uguali nel mondo», a partire da un patrimonio di 20.000 opere, che la banca condivide con la collettività attraverso le tre sedi museali

delle Gallerie d'Italia a Milano, Vicenza e Napoli, che dal 2011 hanno registrato quasi 2 milioni di visitatori.

I Corporate Art Awards sono pensati per valorizzare e promuovere il mecenatismo istituzionale, aziendale e privato a livello internazionale. L'iniziativa ha coinvolto 80 aziende e 20 istituzioni, da 18 nazioni e 4 continenti. Nel 2016 Intesa Sanpaolo era stata premiata come Miglior Collezione Corporate. I vincitori dei premi sono stati ricevuti dal presidente della Re-

pubblica, Sergio Mattarella. Il Premio Mecenate del XXI secolo è stato consegnato al presidente emerito di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli. •



Giovanni Bazoli con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Peso: 12%

DESIGN Al Ministero A Molteni&C il Corporate art Awards 2017

■ “Molteni&C” vince il “Corporate art Awards 2017” confermandosi protagonista nella valorizzazione culturale del design nel mondo. Nella sede del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali a Roma alla presenza del Ministro della Cultura Dario Franceschini, mercoledì scorso, il gruppo giussanese è stato premiato con il Corporate Art Award 2017 per il costante impegno in attività culturali come il Molteni Museum, che ha sede nel Molteni Compound di Giussano. Corporate Art Award è un premio internazionale riservato alle aziende che investono in cultura. Patronatori del premio, oltre il Mibact,

sono la Luiss Business School, Confindustria, Ales e Muiseimpresa, l'associazione dei musei aziendali italiani. Oltre 70 i partecipanti al premio, attivi in tutti i settori dell'economia e dell'industria accomunati dall'impegno a investire in cultura, come Banca D'Italia, Fiat, Enel, Google, Lufthansa, Daimler-Benz, Salvatore Ferragamo, Nestlé, Banca Intesa. In giuria personalità della cultura di livello internazionale come Gabriel Zuchtriegel (Direttore del Parco archeologico di Paestum), Eike Schmidt (Direttore delle Gallerie degli Uffizi) e Bartolomeo Pietromarchi (Direttore del MAXXI Arte di Roma). “Molteni

Group”, tra i principali gruppi industriali del settore dell'arredamento di alta gamma a livello internazionale, comprende quattro aziende: Molteni&C SpA (mobili per la casa), Unifor SpA (mobili d'ufficio), Dada SpA (mobili per la cucina), Citterio SpA (pareti divisorie e mobili per ufficio). ■ **Fe.Ve.**



Peso: 11%

Il "Corporate art awards" all'icona capolavoro del Made in Italy

E IL MONDO PREMIA LA 500 AL MOMA

La 500 ormai sempre più capolavoro al confine tra arte e industria. Grazie all'acquisizione della Fiat 500 da parte del MoMa di New York, il brand Fiat si è aggiudicato uno dei premi del "Corporate Art Award 2017". Attraverso quest'iniziativa, infatti, l'auto più amata nella storia del marchio Fiat, l'icona che ha motorizzato gli italiani, è diventata un'opera d'arte moderna. Nati lo scorso anno con l'obiettivo di aumentare visibilità, riconoscimento e reputazione di progetti che collegano il mondo

del business a quello dell'arte, i "Corporate Art Awards" sono organizzati in collaborazione con Luiss Business School e il supporto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, oltre al sostegno di Confindustria, ABI, Museimpresa e del Ministero degli Esteri. L'edizione di quest'anno ha replicato il successo del 2016 con 80 aziende provenienti da 18 Paesi di tutto il mondo. Una dimensione globale che ben si addice a quella della Fiat 500, visto che oltre l'80% delle vendite si registrano al di

fuori dell'Italia, e la vettura è prima in Europa nel suo segmento in nove Paesi europei e sul podio in altri sette. «Siamo onorati di ricevere questo prestigioso riconoscimento, un segno tangibile di quanto Fiat 500 rappresenti non solo un capolavoro industriale che ha attraversato 60 anni di storia, ma un vero e proprio simbolo della creatività italiana entrato nell'immaginario collettivo - ha detto Olivier Francois, head of Fiat Brand e Chief Marketing Officer Fca a margine dell'udienza privata con il Presidente

della Repubblica Sergio Mattarella -. E il suo viaggio continua con sempre maggiore consapevolezza del proprio ruolo di ambasciatrice del Made in Italy nel mondo».



L'icona Fiat 500 al Museo Moma di New York



Peso: 19%

Il premio per piccola e media industria assegnato a Roma
**Il polo museale specializzato in viticoltura fa conquistare
 un prestigioso riconoscimento alla Fondazione Lungarotti**

► **TORGIANO**

La Fondazione Lungarotti si aggiudica il premio speciale per la piccola e media impresa dei Corporate Art Awards 2017. Il riconoscimento è stato assegnato a Roma, presso la sede del Mibact, dal ministro Dario Franceschini che ha annunciato i vincitori delle diverse sezioni del premio nato per identificare, valorizzare e promuovere le eccellenze del mecenatismo aziendale a livello internazionale. Tra queste, la Fondazione Lungarotti con il "polo museale specializzato in viticoltura perché da oltre quarant'anni il Museo del

Vino esalta storia e cultura del prodotto promuovendo il territorio".

Per Maria Grazia Marchetti Lungarotti, creatrice e direttore del Museo del Vino di Torgiano (Muvit): "E' un riconoscimento importante che sottolinea l'impegno e lo sforzo della famiglia Lungarotti a sostegno della cultura e della promozione della conoscenza della civiltà mediterranea". Il Muvit recensito dal New York Times come "il migliore in Italia" per la qualità delle sue collezioni artistiche, il Muvit (1974) rappresenta una meta irrinunciabile per conoscere e approfondire la storia e la civiltà del vino. ◀



Maria Grazia Lungarotti E' la creatrice e direttrice del Museo del Vino di Torgiano



Peso: 16%

BIANCA & NERA

ART BONUS

Restauro del Nettuno:
premiato Ferragamo

La maison Salvatore Ferragamo è stata insignita del premio Art Bonus per il progetto di restauro della Fontana del Nettuno, in Piazza della Signoria, grazie alla donazione di 1,5 milioni di euro. Il premio è stato consegnato ieri a Roma, alla presenza del ministro della cultura Dario Franceschini, durante il Corporate Art

Awards, edizione 2017. «E un esempio di collaborazione virtuosa fra pubblico e privato e un ringraziamento della nostra famiglia alla città», ha commentato Ferruccio Ferragamo, presidente del Gruppo.



Peso: 4%

CORPORATE ART AWARDS Prestigioso riconoscimento per Bellosta Rubinetterie di Briga

Il "made in Novara" promuove l'arte

Eccellenza nel mecenatismo per il progetto "Bellosta e Milano. Il bello che dura nel tempo"

Prestigioso riconoscimento per "Bellosta Rubinetterie" di Briga Novarese, per il progetto "Bellosta e Milano. Il bello che dura nel tempo", ritenuto meritevole per la ricerca e promozione di nuovi talenti artistici, unendo prodotto, design, architettura ed espressività artistica. Il premio è stato annunciato il 22 novembre a Roma, alla presenza del Ministro Franceschini, presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo.

I "Corporate Art Awards" sono premi concepiti per identificare, valorizzare e promuovere le eccellenze del mecenatismo aziendale a livello internazionale. All'iniziativa, inserita all'interno della settimana della Cultura d'impresa di Confindustria, hanno partecipato 80 aziende e 20 istituzioni da 18 nazioni diverse in 4 continenti. I partecipanti ai "Corporate Art Awards 2017" includono le migliori iniziative di Corporate Art in Italia e nel mondo, soggetti del calibro di Banca Intesa, Fondazione Tim, Fiat, Enel, Poste Italiane, ma anche istituzioni quali Banca d'Italia, il Ministero degli Esteri, il Parlamento Europeo, la Fao e le

Nazioni Unite.

Un'assoluta novità dell'edizione 2017 è stato il premio speciale per la piccola e media impresa, ricevuto da Bellosta Rubinetterie, ideato con il supporto di Confindustria per dare visibilità agli imprenditori che investono in progetti di valorizzazione artistica sul territorio. Il progetto, curato per Bellosta Rubinetterie dall'architetto Silvia Teruggi e dalla dottoressa Roberta Teruggi, è nato per la settimana della Milano Design Week 2017 e, passando per la Milano Fall Design Week, ha raccolto riconoscimenti importanti tra i quali il patrocinio del Comune di Milano.

Il progetto è stato commissionato al team di creativi da Bellosta Rubinetterie sull'onda ormai consolidata di attività simili sviluppate negli ultimi anni, volte al sostegno del Made in Italy attraverso la promozione culturale e la valorizzazione del patrimonio e delle capacità italiane, che vanno oltre il prodotto, incontrando il mondo del sociale, dell'arte e della cultura. Con quest'ultima iniziativa l'accento è stato posto sui giovani fotografi dell'Accademia di Brera che, guidati dalla

professoressa Paola Di Bello, hanno reinterpretato le forme urbane archetipiche della città di Milano, ricercando in esse similitudini formali con le linee di design della rubinetteria, creando vere e proprie opere d'arte.

Le congratulazioni

"Le esprimiamo con grande soddisfazione le nostre congratulazioni per l'intraprendenza e l'originalità che hanno caratterizzato la recente affermazione ai "Corporate Awards 2017". In un periodo storico in cui è fondamentale, per le imprese di qualsiasi dimensione ma in particolar modo per le Pmi, saper coniugare innovazione e creatività, la vostra azienda ha saputo distinguersi tra nomi di grande prestigio internazionale, venendo meritatamente premiata in una competizione di notevole valore e importanza per il sistema produttivo e culturale del nostro Paese". È quanto scrivono il presidente e il direttore dell'Associazione Industriali di Novara, Fabio Ravanelli e Aureliano Curini, in una lettera inviata al titolare della rubinetteria Bellosta Carlo & C. di Bri-

ga Novarese, Maurizio Bellosta. «L'Associazione Industriali di Novara – concludono Ravanelli e Curini – è orgogliosa di annoverare tra le sue aderenti un'azienda come Bellosta Carlo & C., che tiene alto il buon nome del Made in Italy in alcune delle sue componenti più note e vivaci, come la qualità, il design e l'attenzione alla dimensione comunicativa dei prodotti e dei brand».

• Laura Cavalli

LA PREMIAZIONE Bellosta ai Corporate Art Awards



Peso: 34%

La Fiat 500 conquista il MoMA

LA FIAT 500 è un'opera d'arte di respiro globale. L'utilitaria, in galleria al MoMA il Museum of Modern Art di New York, con questa motivazione ha vinto un Corporate Art Awards. Unica auto a riuscirci.



Peso: 3%

A Intesa il premio «Mecenate» Bazoli incontra Mattarella

ROMA. Intesa Sanpaolo ha vinto il premio Mecenate del XXI Secolo, nell'ambito dei Corporate Art Awards annunciati dal ministro Dario Franceschini.

Il premio speciale fuori categoria è stato assegnato per l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche di Intesa Sanpaolo che, secondo la motivazione del premio, «non hanno uguali nel mondo».

Il riconoscimento è stato consegnato al presidente Emerito di Intesa Sanpaolo, il bresciano Giovanni Bazoli che in mattinata ha partecipato all'incontro al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. //



Stretta di mano. Giovanni Bazoli col presidente Mattarella



Peso: 7%

PREMIO. Corporate Art Awards-Confindustria

Otb tra le imprese “star”
per il restauro di Rialto

VENEZIA

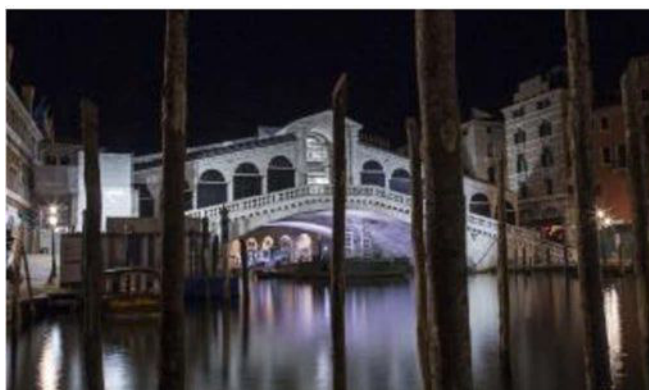
C'è stato spazio anche per Renzo Rosso e la sua holding “Otb” tra le aziende scelte come vincitrici del “Corporate Art Awards” (ideati con il supporto di Confindustria nazionale) annunciate ieri a Roma alla presenza del ministro dei Beni e attività culturali e turismo Dario Franceschini. Si tratta come noto di premi pensati per identificare, valorizzare e promuovere le eccellenze del mecenatismo inter-

nazionale del 21° secolo».

E «Otb, il gruppo di moda cui fanno capo i marchi Diesel, Maison Margiela, Viktor&Rolf, Marni e Paula Cademartori - sottolinea una nota diffusa dal quartier generale di Breganze - si è aggiudicato uno dei 4 premi speciali per aver finanziato il restauro del Ponte di Rialto a Venezia. La decisione di Otb di contribuire come sponsor unico al restauro del Ponte di Rialto è nata dal costante impegno civile e sociale del suo presidente Renzo Rosso, dalla consapevolezza del grande valore storico, artistico e architetto-

nico che il ponte riveste, e dalla volontà di riportare alla sua originale bellezza questo simbolo dell'Italia nel mondo.

Da ricordare che la concorrenza era agguerrita: ai “Corporate Art Awards”, inseriti appunto nella settimana della Cultura d'Impresa di Confindustria, hanno partecipato 80 aziende e 20 istituzioni provenienti da 18 nazioni diverse in 4 continenti. ●



Uno scorcio del ponte di Rialto restaurato grazie a Renzo Rosso



Peso: 12%

IL PREMIO. Assegnati al ministero Beni culturali i Corporate Art Awards

INTESA È MECENATE DEL SECOLO

Al gruppo bancario il titolo speciale per quantità e qualità delle iniziative a sostegno dell'arte. A Fiat, Fondazione Tim, Poste, Generali altri riconoscimenti

Nicoletta Martelletto

Restauro, recuperi innovativi, progetti che avvicinano il grande pubblico ai monumenti e alla loro storia. Sono i protagonisti del premio italiano "Corporate Art Awards", seconda edizione, promosso dalla start up ppArt, in collaborazione con Luiss Business School e ministero per i Beni e le attività culturali, istituito per valorizzare le collaborazioni tra mondi del business e dell'arte. Un riconoscimento - consegnato ieri a Roma, al Collegio Romano, poi l'incontro col presidente della Repubblica Mattarella - che traduce il "mantra" del ministro Dario Franceschini a proposito del mecenatismo diffuso a sostegno del nostro patrimonio culturale. Gli sgravi fiscali e l'art bonus sono in primo piano, ma i Corporate Awards hanno premiato soprattutto le progettualità e l'impegno anche pluridecennale di privati e istituzioni

che nell'arte esprimono il loro impegno sociale. Il concorso ha coinvolto 80 aziende e 20 istituzioni, di 18 nazioni diverse, in due categorie, aziende ed enti istituzionali. Tra i partecipanti a questa seconda categoria c'erano la Banca Mondiale, Banca d'Italia, il ministero degli Esteri, la Banca Europea degli Investimenti, il Parlamento Europeo, l'Onu, la Fao. Nella commissione di valutazione tra gli altri il direttore degli Uffici Schmidt, il direttore del Maxxi Arte Pietromarchi, il direttore del parco archeologico di Paestum Zuchtriegel, i docenti della Luiss Pirolo e Desiata.

A ricevere il premio dei premi è stata Intesa Sanpaolo: al gruppo bancario è andato il titolo speciale di Mecenate del XXI Secolo, «per l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche a livello globale», che secondo la motivazione «non hanno uguali nel mondo». Il braccio operativo della banca è il Progetto Cultura, che si occupa di un consistente patrimonio storico, artistico, architettonico ereditato da 250 istituti ban-

cari confluiti nel gruppo. Progetto Cultura custodisce e valorizza 20 mila opere d'arte e le apre al pubblico nelle tre Gallerie d'Italia, sedi museali a Milano, Vicenza e Napoli. Dal 2011, anno di inaugurazione della sede milanese, le Gallerie hanno registrato quasi 2 milioni di visitatori. All'attività museale si affianca il progetto "Restituzioni", nato proprio a Vicenza, in quella che fu la sede della Banca Cattolica del Veneto, col restauro di opere del patrimonio pubblico d'intesa con le Soprintendenze "restituite" puntualmente con una mostra prima del rientro nella sedi originarie. Questo programma biennale ha visto 18 edizioni e interventi su oltre mille opere, coinvolgendo oltre 200 enti pubblici ed ecclesiastici. Per Vicenza l'ultimo intervento ha riguardato il Crocifisso ligneo gotico della chiesa dell'Araceli. Ma anche i programmi didattici gratuiti



Peso: 38%

ti - oltre a mostre, incontri, concerti - consentono a migliaia di studenti di avvicinarsi al mondo della cultura, come prova l'attività a Vicenza di Palazzo Leoni Montanari. «Riteniamo un dovere per Intesa Sanpaolo concorrere in modo determinante alla conservazione dei beni culturali e alla promozione della cultura nel nostro Paese» commenta Michele Coppola, responsabile delle attività culturali di Intesa Sanpaolo.

Premiati anche Fondazione Tim con il restauro del Mausoleo di Augusto a Roma,

l'azienda automobilistica Fiat che ha portato la Fiat 500 al compimento del 60° dentro il MoMA di New York, ma anche Enel per il programma internazionale di illuminazione artistica e Poste Italiane che ha finanziato venti murali in altrettanti uffici italiani. Generali assicurazioni ha ricevuto il Premio speciale Art Bonus per il progetto di restauro dei Giardini Reali di piazza San Marco, a Venezia, dove interverrà sul restauro botanico e paesaggistico, sul padiglione neoclassico e il pergolato, sul ripristino della serra e il recupero dello storico ponte levatoio. ●



Il presidente emerito di Intesa Bazoli col presidente Mattarella



Peso: 38%

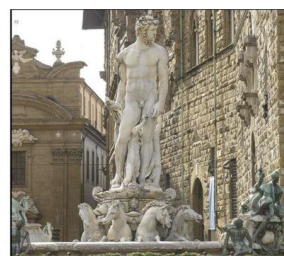
PREMIO PER IL RESTAURO DEL "NETTUNO"

ALLA SALVATORE FERRAGAMO CONSEGNATO L'ART BONUS

Nella prestigiosa sede del Ministero della Cultura, Sala Spadolini, alla presenza del ministro **Dario Franceschini**, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione dei Corporate Art Awards, edizione 2017. Alla Salvatore Ferragamo è stato conferito il premio Art Bonus per il progetto di restauro della Fontana del Nettuno, in Piazza della Signoria a Firenze, che verrà riportata al suo originario splendore grazie alla generosa donazione (1,5 milioni di euro nel triennio 2016-18) della Maison fiorentina. La fine dei lavori, prevista entro il 2018, riguarderà non solo la

parte marmorea e bronzea ma anche quella impiantistica. "Sicuramente uno dei principali interventi di restauro realizzati con l'Art Bonus negli ultimi anni in Italia – ha dichiarato **Luca Desiata**, docente di Corporate Art presso la LUISS Business School di Roma e curatore del programma "Mecenati del XXI secolo" – uno dei simboli

più conosciuti della Firenze rinascimentale tornerà al suo originario splendore grazie ad una collaborazione fra pubblico e privato. Un esempio di sinergia e lavoro di squadra da prendere come esempio per la valorizzazione del patrimonio artistico nazionale".



La Fontana del Nettuno



Peso: 36%

Generali premiata per il restauro di San Marco

Generali ha ricevuto il premio speciale «Art Bonus» per il progetto di restauro dei Giardini Reali di piazza San Marco a Venezia, nell'ambito del Corporate Art Awards 2017, l'evento che assegna un riconoscimento alle aziende che si sono distinte nel dar vita a progetti che valorizzano l'arte e il patrimonio artistico.



Peso: 3%

Assegnati i Corporate Art Awards

di **Rebecca Cardì**

Arrivano i Corporate Art Awards 2017, i premi per promuovere le eccellenze del mecenatismo. Il premio speciale *Mecenate del XXI secolo* è andato a Intesa Sanpaolo, per «l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche che non hanno uguali nel mondo». Lo ha ritirato, davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente emerito della banca, Giovanni Bazoli. All'iniziativa hanno partecipato 80 aziende e 20 istituzioni da 18 nazioni diverse

in 4 continenti. Tra le aziende italiane si segnalano, oltre a Intesa, Generali (Premio speciale Art Bonus per il progetto di restauro dei Giardini Reali di piazza San Marco, a Venezia), Fondazione Tim con il restauro del Mausoleo di Augusto a Roma, Fca con la celebrazione dei 60 anni di Fiat al Moma di New York, Enel con il programma di illuminazione artistica, American Express che ha restaurato l'Arco di Giano, Poste con i murales che hanno impreziosito 20 uffici postali (da Pantelleria a Torino), Ferragamo con il restauro della Fontana del Nettuno di Firenze (piazza della Signoria), Hera con un'iniziativa di Waste Art. (riproduzione riservata)



Giovanni Bazoli
e Sergio Mattarella



Peso: 11%

Corporate Art Awards Il riconoscimento

Intesa Sanpaolo è il Mecenate del XXI Secolo

Intesa Sanpaolo ha vinto il premio Mecenate del XXI Secolo nell'ambito dei Corporate Art Awards annunciati dal ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini. Il premio speciale fuori categoria è stato assegnato «per l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche di Intesa che non hanno uguali nel mondo». Nella foto, il presidente emerito dell'istituto Giovanni Bazoli descrive il "Progetto Cultura" al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



Peso: 11%

PER IL MUSEO DEL VINO Um premio a Lungarotti dal ministro Franceschini

LA FONDAZIONE Lungarotti si aggiudica il premio speciale per la piccola e media impresa dei Corporate Art Awards 2017, per le eccellenze del mecenatismo aziendale a livello mondiale. Il riconoscimento è stato assegnato ieri a Roma dal ministro Dario Franceschini a Maria Grazia Marchetti Lungarotti. «Il premio – ha detto

la direttrice del Museo del Vino – sottolinea l'impegno della famiglia Lungarotti a sostegno della cultura e della promozione della civiltà mediterranea».

PREMIATA
Maria Grazia Lungarotti



Peso: 9%

Premi a OTB e Ferragamo

L'azienda **Salvatore Ferragamo** e il gruppo **OTB** (di cui fanno parte, tra gli altri, i marchi **Diesel, Maison Margiela, Marni**) rinsaldano il loro legame con il mondo dell'arte. In occasione della cerimonia di premiazione dei **Corporate art awards 2017**, le due realtà italiane hanno ricevuto dal ministero della Cultura un riconoscimento per il loro contributo. A Salvatore Ferragamo il premio Art bonus per il progetto di restauro della fontana del Nettuno

in Piazza della Signoria a Firenze, mentre OTB ha ricevuto il premio speciale di **Confindustria** per il sostegno del restauro del Ponte di Rialto a Venezia. «Mi piace definire il nostro sostegno alle attività culturali di Firenze una collaborazione virtuosa fra pubblico e privato e un ringraziamento della nostra famiglia alla città e al sodalizio creato da mio padre, che prosegue», ha commentato **Ferruccio**

Ferragamo, presidente della casa di moda. (riproduzione riservata)

Marco Martello



Peso: 7%

IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI ASSEGNA I "CORPORATE ART AWARDS" PER IL MECENATISMO

Premi per Giardinetti Reali e ponte di Rialto

Riconoscimenti alle Generali e alla Only The Brave di Renzo Rosso per le sponsorizzazioni

Riconoscimenti di prestigio alle Assicurazioni Generali - per la sponsorizzazione del restauro dei Giardini Reali di San Marco - e al gruppo Only The Brave di Renzo Rosso per quello del ponte di Rialto. Le due aziende sono state scelte, insieme ad altre, per i "Corporate Art Awards", i premi pensati dal Ministero dei Beni culturali per identificare, valorizzare e promuovere le eccellenze del mecenatismo internazionale del XXI secolo.

Generali ha ricevuto il Premio speciale "Art Bonus" per il finanziamento al progetto di restauro dei Giardini Reali di San Marco,

che è in corso, condotto dalla Venice Gardens Foundation. Riconoscimenti sono stati assegnati ieri a Roma in una cerimonia al Ministero per i Beni e le Attività Culturali alla presenza del Ministro, Dario Franceschini. Generali, con la Venice Gardens Foundation, realizzerà l'intervento di restauro e valorizzazione dei Giardini Reali. L'intervento prevede il restauro botanico e paesaggistico dei Giardini, a cura dell'architetto Paolo Pejrone, il restauro del Padiglione neoclassico di Lorenzo Santi e del pergolato ormai in rovina con il progetto dell'architetto Alberto Torsello, il ripristino della Serra

con il progetto Aymonino-Barbini-Torsello, e il restauro dello storico Ponte Levatoio che collega i Giardini reali con la Piazza San Marco e con il sistema museale dell'Area Marciana. Only The Brave - il gruppo di moda di Renzo Rosso cui fanno capo i marchi Diesel, Maison Margiela, Viktor&Rolf, Marni e Paula Cademartori - si è aggiudicato uno dei 4 premi speciali, ideati con il supporto di Confindustria, per aver finanziato il restauro del Ponte di Rialto.



Il Ponte di Rialto restaurato, con Renzo Rosso come sponsor



L'area dei Giardinetti Reali, il cui restauro è finanziato dalle Generali



Peso: 23%

Alla Waste il Nobel italiano per l'ambiente

UN ALTRO successo per Scart di Waste Recycling Spa di Santa Croce, società del Gruppo Hera. Stavolta il podio è prestigiosissimo: Hera è fra le realtà premiate ieri a Roma, al Ministero dei Beni Culturali, nell'ambito dei Corporate Art Awards 2017. Nelle motivazioni del premio, Scart - la nuova vita dei rifiuti trasformati in arte o in complementi di arredo - rappresenta «il primo progetto al mondo di Waste Art aziendale per ampiezza, originalità e continuità negli anni». Ideato da Maurizio Giani e forte di una tradizione ormai ventennale, il progetto è oggi parte integrante

dell'impegno profuso da Hera sul fronte dell'economia circolare e vanta una collezione di Waste Art composta da oltre 900 pezzi tra costumi, quadri, elementi di arredo, strumenti musicali e molto altro ancora. «L'arte non è un esito accessorio della materia, ma ne costituisce una rigenerazione che può ispirare le altre rigenerazioni su cui si basa l'economia circolare per la quale lavoriamo ogni giorno attraverso persone, mezzi, processi, impianti - commenta Tomaso Tommasi di Vignano, presidente esecutivo del Gruppo Hera - Scart, in questo senso, esprime valori importanti, che vanno al cuore della nostra mission».



Peso: 10%

Mecenati del XXI secolo, Desiata ricevuto al Quirinale

L'ingegnere bojanese,
amministratore delegato di
Sogin, è stato accolto dal
Presidente Sergio Mattarella

BOJANO. In settimana un bojanese è stato ricevuto in Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E' l'ingegner Luca Desiata amministratore delegato di Sogin, società di Stato responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi compresi quelli prodotti dalle attività industriali, di ricerca e di medicina nucleare, per garantire la sicurezza degli italiani, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future. Ha il compito di localizzare, realizzare e gestire il Parco Tecnologico e il Deposito Nazionale. Il dott. Desiata è stato ricevuto mercoledì scorso, 22 novembre, nella residenza presidenziale insieme ai partecipanti al programma "Mecenati del XXI secolo", sviluppato e promosso da pptArt® (prima start up italiana per il crowdsourcing nell'arte) con il patrocinio di Mibact, Confindustria Cultura, Abi, Luiss Business School e Museimpresa per valorizzare le migliori iniziative istituzionali, aziendali e private a sostegno dell'arte. Come è noto pptArt, primo crowdsourcing di arte contemporanea, è stata fondata da

Desiata, ed è un progetto che coniuga ciò che di bello c'è nell'arte e nell'economia. Una piattaforma digitale che offre una rosa di artisti pronti a soddisfare le richieste artistiche del cliente. L'obiettivo è di rispondere a un'esigenza di arte che, altrimenti, rimarrebbe insoddisfatta e fornire al cliente l'opera. L'incontro con il presidente Mattarella si è aperto proprio con l'introduzione dell'amministratore delegato della Sogin nonché curatore dei Premi Corporate Art Awards 2017, ing. Desiata, il quale ha sottolineato che: «nel corso delle due edizioni 2016 e 2017 abbiamo vagliato oltre 160 candidature di aziende italiane e internazionali e siamo orgogliosi di poter riconoscere che un campione italiano come Intesa Sanpaolo si sia distinto da tutti gli altri progetti esaminati per l'ampiezza e la qualità delle iniziative artistiche a livello globale». Sono poi intervenuti il presidente e amministratore delegato del Brand Fiat Gruppo FCA, Oliver François, l'amministratore delegato di Assicurazioni Generali S.p.A., Philippe Donnet, il presidente emerito di Banca Intesa, Giovanni Bazoli e il Ministro dei Beni e delle Atti-

vità Culturali e del Turismo, Dario Franceschini. La cerimonia si è conclusa con il saluto del Presidente Mattarella che ha affermato che «Sostenere la cultura è una grande opera di civiltà. Questo è l'antidoto migliore nei confronti di ogni forma oscurantista, di spinta alla violenza, di contrapposizione. L'arte e la cultura non appartengono ad alcun Paese, sono un patrimonio comune dell'umanità. Il sostegno alla cultura, il mecenatismo, è un contributo di primaria importanza per il nostro Paese, ma in realtà per l'intera comunità internazionale, per l'umanità, contribuisce in questo modo a relazioni eccellenti, ad una migliore comprensione, alla pace». Quest'anno erano in lizza per i premi 80 aziende e 20 istituzioni provenienti da 18 Paesi di quattro continenti. Prima del convegno "Mecenati del XXI secolo" a Luca Desiata era stata inviata la medaglia che il presidente Mattarella gli ha voluto destinare per la prestigiosa iniziativa di cui è stato promotore e curatore. L'in-



Peso: 33%

gegnere bojanese ha alle spalle un'esperienza professionale notevole, tra i vari incarichi prestigiosi quelli di Responsabile dell'ingegneria nucleare di Enel nell'ambito della Joint Venture Enel-Edf per la costruzione della nuova centrale nucleare di Flamanville (Francia), nonché di Responsabile Sviluppo Nucleare nell'ambito del programma nucleare italiano, membro del CdA di Sviluppo Nucleare Italia, JV Enel-Edf per la costruzione di 4 reattori EPR.

Nel 2006 è stato nominato Cavaliere dell'ordine della stella della solidarietà dal Presidente Ciampi, su proposta dell'allora ministro degli Esteri, Fini.
E.C.



Peso: 33%

PROFITTI & PERDITE

INTESA SP Mecenate del XXI Secolo

Intesa Sanpaolo (in foto il presidente emerito Giovanni Bazoli) ha vinto il premio Mecenate del XXI Secolo nell'ambito dei Corporate Art Awards annunciati dal ministro Franceschini.



Peso: 3%

Al Gruppo Hera il plauso di Mattarella

Premiato al ministero dei Beni culturali il progetto artistico per opere d'arte da rifiuti

SANTA CROCE

C'è anche il Gruppo Hera fra le aziende premiate a Roma, al ministero dei Beni culturali, nell'ambito dei Corporate Art Awards 2017. La multiutility, in particolare, è stata indicata per Scart, progetto artistico e di comunicazione che si basa sulla realizzazione di opere d'arte e installazioni ottenute esclusivamente a partire da rifiuti. Nelle motivazioni del premio, Scart rappresenta "il primo progetto al mondo di Waste art aziendale per ampiezza, originalità e continuità negli anni".

Hera si aggiunge così ad altre importanti realtà aziendali alle

quali è giunto il plauso del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e che si sono distinte per aver dato prova di particolare eccellenza in collaborazioni di rilievo internazionale fra mondo del business e mondo dell'arte.

Ideato da **Maurizio Giani** e forte di una tradizione ventennale, il progetto Scart è oggi parte integrante dell'impegno profuso dal Gruppo Hera sul fronte dell'economia circolare e vanta una collezione di Waste art composta da oltre 900 pezzi tra costumi, quadri, elementi di arredo, strumenti musicali e altro. Coinvolto in numerose mostre nazionali e internazionali, Scart si alimenta di importanti collaborazioni con istituti di ricerca e formazione come le Accademie di Belle arti di Firenze e di Bolo-

gna, nonché con artisti e critici di fama internazionale.

«Sicuramente Scart è uno dei miei progetti preferiti – ha detto **Luca Desiata**, docente di Corporate Art alla Luiss Business school di Roma e curatore del programma "Corporate Art Awards" – in virtù del suo respiro internazionale, del coinvolgimento di giovani artisti e accademie, del patrimonio di Waste art tra i più ricchi e originali nel mondo».

«L'arte non è un esito accessorio della materia, ma ne costituisce una rigenerazione che può ispirare tutte le altre rigenerazioni su cui si basa l'economia circolare per la quale Hera lavora ogni giorno attraverso persone, mezzi, processi, impianti – commenta **Tomaso Tommasi di Vignano**, presidente esecutivo del Gruppo Hera. Il progetto Scart,

in questo senso, esprime valori importanti, che vanno al cuore della nostra mission. Siamo quindi molto contenti di questo importante riconoscimento, che conferma la bontà della strada intrapresa e ci invita a proseguire».

Con 6,9 milioni di tonnellate di rifiuti trattati, un vasto parco impianti e 3,3 milioni di cittadini serviti, il Gruppo Hera rappresenta il primo operatore nazionale nell'area ambiente. Scart, lavorando in modo particolare a partire dai rifiuti industriali, contribuisce a qualificare questi risultati, alzando l'asticella del servizio attraverso molti interventi artistici, che mirano a incidere positivamente sulla mentalità del recupero e del riuso.



Lo stand dell'azienda a Ecomondo a Rimini



Peso: 25%

XVI SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA

Industria e arte, motori di crescita

di Francesca Molteni

L'impresa come patrimonio culturale e motore di sviluppo. Le persone e i luoghi che la interpretano, e costruiscono una storia, non sempre nota, dal nostro Paese. Sono questi i temi della XVI Settimana della Cultura d'Impresa che, dal 10 al 24 novembre, si presenta con una nuova edizione dal titolo *I linguaggi della crescita: impresa, cultura, territorio*. Confindustria e Museimpresa, i promotori, si impegnano da sedici anni a valorizzare e mettere in rete percorsi ed esperienze, diffusi su tutto il territorio nazionale, che costituiscono un altro, potente immaginario collettivo. «I linguaggi della crescita - dice Renzo Iorio, presidente del Gruppo tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria - testimoniano percorsi di innovazione, sociale ed economica, che mettono al centro la cultura come elemento distintivo di competitività. Un elemento su cui si dovrà puntare sempre più, anche in vista dei prossimi appuntamenti europei, per riaffermare il ruolo di leadership culturale del nostro Paese».

Ingegno, creatività, innovazione, lavoro, sostenibilità, intrecciandosi all'unicità del nostro patrimonio artistico, sono il nuovo linguaggio della crescita. Un viaggio nel capitale culturale delle imprese che, anche quest'anno, si articola in un denso calendario di incontri, visite, mostre, rassegne cinematografiche, spettacoli. Più di 60 le iniziative, tante le città coinvolte, da Torino a Benevento, da Savona a Rossano, oltre a luoghi storici e distretti, come Bergamo e Biella. A Milano si discute di mecenatismo e patri-

monio artistico, si visitano fabbriche riconvertite e si festeggiano archivi fisici e virtuali, ma si racconta anche lo sviluppo del Sud Italia negli anni del boom, con una rassegna di documentari industriali degli anni 1950-70, che portano sullo schermo il rapporto tra impresa e comunità. Il ritratto di una città, Milano, tra fabbrica e miracoli, è il tema dell'incontro organizzato da Assolombarda, che prende spunto dal romanzo *Gli anni del nostro incanto* di Giuseppe Lupo. A Ivrea, si apre in anteprima la Biblioteca del Centro di Psicologia Olivetti, diretto da Cesare Musatti dagli anni '40 e, vicino a Treviso, l'Archivio Benetton, per conoscere la storia di un marchio che ha fatto della bellezza un valore d'impresa. Se ne discute anche a Parma, dove gli archivi storici sono al centro di un incontro sulla memoria e sulle opportunità che rappresenta per le aziende. Sul palco dell'Auditorium di via Veneto a Roma vanno, invece, in scena le parole attese nell'industria del futuro - utopia e poesia - con la lettura delle due "Lettere al Direttore Leonardo Sinisgalli", scritte da Giuseppe Ungaretti e Giuseppe Eugenio Luraghi per la rivista "Civiltà delle Macchine". Da visitare, sempre a Roma, lo stabilimento Birra Peroni che inaugura con un nuovo allestimento il museo diffuso - segni, oggetti e macchinari del passato, affiancati ai reparti attuali di produzione della birra. E poi, numerose le mostre, dalle fotografie di Jakob De Boer, scattate nelle piantagioni di caffè in Tanzania, alla "Pausa pranzo" nelle mense aziendali, raccontata dalle Fondazioni Isec e Dalmine, dal "Kilometro lanciato" al Museo Fila, ai laboratori didattici promossi dal Museo Ferragamo, fino alla mostra dedicata ai 75 anni di Snam, costruita intorno a un esempio di eccellenza tecnologica italiana unico in Europa: il Quadro Sinottico della

Rete Nazionale dei Gasdotti, il "cervello" del sistema gas italiano. A Brescia sarà possibile visitare il rifugio antiaereo della Breda Meccanica Bresciana, costruito nell'ambito del progetto di Protezione Antiaerea dell'azienda, e aperto per la prima dopo 70 anni in occasione del restauro.

Di "Heritage marketing", si discute nello Spazio Strega di Benevento, con la presentazione della ricerca condotta dall'Università del Sannio, "Come aprire lo scrigno e trovare un tesoro". Un esempio concreto è *Il Cartastorie*, un percorso multimediale di immagini e suoni, che svela le presenze e le voci conservate nell'Archivio Storico del Banco di Napoli. E, per finire, un grande concerto a Rossano Calabro. Il Maestro Emilio Aversano e il suo pianoforte portano gli spettatori in un viaggio alla scoperta di Bach, Beethoven, Schubert, Chopin e Wagner. Tanti modi di raccontare la crescita, tanti i linguaggi per l'industria che guarda al futuro con parole nuove. Utopia e poesia le più desuete.

Il programma della manifestazione è pubblicato sul sito di Museimpresa, al link www.museimpresa.com

FOCUS SULLE PMI



MUSEIMPRESA

Nel calendario della Settimana della cultura d'impresa si punta anche sui «Corporate Art Awards». Si chiama «Mecenati del XXI secolo» il programma sviluppato per valorizzare le migliori iniziative a sostegno dell'arte in ambito istituzionale, aziendale e privato. Quest'anno il progetto, che oltre al sostegno del Gruppo tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria vede la collaborazione di Luiss Business School, Abi e Museimpresa, vuole rafforzare l'attenzione sul segmento delle Pmi: tante infatti le piccole e medie imprese che, supportate anche dalle Associazioni di Confindustria, hanno inviato i propri progetti, confermando che la cultura non è una prerogativa solo delle «grandi» imprese.



Peso: 16%

L'arte in azienda per migliorare la produttività

MOLTE DELLE SOCIETÀ PIÙ ALL'AVANGUARDIA SONO IN GARA PER I CORPORATE ART AWARDS, I PREMI PROMOSSI DAL MINISTERO DEI BENI CULTURALI PER VALORIZZARE L'INTESA CON IL MONDO DEL BUSINESS

Irene Maria Scalise

Roma

Arriva l'arte in ufficio e cambia, in meglio, la vita dei lavoratori. Sono in molti a pensarlo. Soprattutto Ceo e capi del personale che ne intuiscono le ricadute positive sull'umore. E, perché no, sul profitto. Il mantra del 2017 recita di un'arte vissuta tra le scrivanie, di corsi formativi tenuti dagli artisti, d'integrazione tra la creatività e i professionisti. Un bello accessibile, insomma.

Molte delle realtà più all'avanguardia sono in gara per i Corporate Art Awards, i premi promossi dal Ministero dei Beni Culturali per valorizzare le collaborazioni tra business e arte. Partecipano 70 aziende di 18 paesi. Spiega Luca Desiata, fondatore della start-up pptArt, e curatore della mostra "Corporate Art": «Il progetto dei Corporate Art Awards è cresciuto negli anni fino a riposizionare l'Italia come capitale mondiale del mecenatismo aziendale. Quest'anno il livello cresce ulteriormente grazie al lancio degli Institutional Art Awards con la partecipazione di numerose banche centrali, istituzioni nazionali ed europee». Tra le iniziative più originali c'è quella di Ing Bank, in Olanda, che ha sdoganato il progetto Collection/Connection che associa ad ogni dipendente un'opera d'arte. La collezione è valorizzata sui social grazie agli impiegati che diventano ambasciatori del patrimonio culturale. Anche Global Solar Fund vuole stimolare la creatività in modo originale. Racconta Giulia Razzi, responsabile comunicazione dell'azienda: «Durante un evento aziendale abbiamo organizzato un'attività di team basata sul Paint Building che usa l'arte per sprigionare l'energia creativa del gruppo. Tutti i 50 dipendenti, divisi in squadre, hanno proget-

tato e dipinto 4 opere di Vincent Van Gogh in modo collettivo, utilizzando tavolozza e colori». Conseguenze? «La consapevolezza dell'obiettivo comune, e lo sviluppo di collaborazioni, hanno generato risultati sorprendenti».

Arte in azienda anche per la Fondazione Ermanno Casoli, come spiega il direttore artistico Marcello Smarrelli: «Quando sono stato chiamato in Elica, il presidente Francesco Casoli voleva una fondazione che si occupasse di arte contemporanea. Con la direttrice della fondazione Deborah Carè, abbiamo iniziato a sperimentare progetti di formazione in cui gli artisti entrano in contatto diretto con i dipendenti per realizzare un'opera d'arte. Siamo infatti convinti che l'arte sia un potente motore di innovazione e cambiamento». Inizialmente l'esperimento è rimasto circoscritto ad Elica per poi essere sdoganato in altre realtà. «E-Straordinario è il progetto che dal 2008 porta l'arte nel mondo dell'impresa come strumento di formazione aziendale - precisa Smarrelli - attraverso dei workshop gli artisti lavorano alla realizzazione di un'opera con i dipendenti. In Angelini Farmaceutica l'artista Andrea Mastrovito ha lavorato con 100 dipendenti alla realizzazione di Vitriol un grande ciclo murario, mentre con tre aziende di Colle Val d'Elsa abbiamo realizzato The Game di Danilo Correale, una performance che prevedeva la realizzazione di una singolare partita di calcio con tre squadre e un campo a tre porte, per verificare cosa accade quando, in una disputa a due, s'inserisce un terzo elemento».

Severino Salvemini, presidente del comitato che gestisce Bocconi Art Gallery spiega invece l'interazione con l'Università: «Il nuovo tema dell'arte punta a sviluppare la sensibilità al bello tra i lavoratori, in Bocconi la nostra operazione mira a migliorare la sensibilità degli studenti. Non solo, gli artisti sono precoci nel vedere i fenomeni e le anticipazioni perché sono più visionari degli altri e il loro contatto con i ragazzi è

formativo. I giovani spesso hanno competenze sui numeri e sulle tecniche ma gli manca una sensibilità su temi artistici». Come interagiscono? «Mettere un quadro in quei corridoi dove passano ogni giorno, li porta ad interrogarsi su un senso della vita che non sia fatta solo di aspetti economici e accende delle curiosità stimolanti». Di più: «Organizziamo degli incontri con gli artisti in master class perché tengono ad essere molto sganciati dalla realtà e questo aiuta gli studenti ad avere una visione più ampia rispetto a quella universitaria».

C'è poi Scart, progetto artistico e di comunicazione che partendo come materia prima dai rifiuti realizza opere e installazioni. È stato ideato da Maurizio Giani, Amministratore Delegato di Waste Recycling, società di smaltimento dei rifiuti industriali che fa parte del Gruppo Hera. Scart è coinvolto in mostre in tutto il mondo. Spiega Giani: «Nelle sedi di Waste Recycling abbiamo esposto numerosi pezzi della collezione Scart: scrivanie, sedie, sculture, divani, poltrone, lampade sono disseminate ovunque e, rendendo confortevole l'ambiente di lavoro, ricordano ai nostri dipendenti e ai clienti che crediamo a tal punto in ciò che facciamo da averlo trasformato in un progetto concreto, i cui risultati possono essere toccati e ammirati». E aggiunge Desiata: «Il progetto Scart ha le carte in regola per vincere uno dei prestigiosi premi del 2017 in virtù del suo respiro internazionale, del coinvolgimento di giovani artisti e accademie e del patrimonio di Waste Art tra i più ricchi del mondo».

Una scrivania realizzata con i rifiuti riciclati. Un esempio di progetto artistico e di comunicazione "condiviso" in ufficio di Scart



A sinistra, un momento del workshop Vitriol Premio Ermanno Casoli 2016. A destra, alcuni studenti in Bocconi tra le opere d'arte (credit **Piermario Ruggeri**)



La città ideale



Peso: 42%